

• **Mini** La generazione persa nell'odio *a pag. 2*

# Ucraina, le giovani generazioni così impregnate di odio anti-russo



» **Fabio Mini**

Credevo che l'accusa al governo ucraino di maltrattare, insultare e minacciare i russofoni fosse la solita propaganda perversa. Credevo che la caccia al russo avviata in Mongolia nel 1991 fosse finita lì o che accadesse solo negli Stati Uniti dove la russofobia si è affiancata alla sinofobia e si sviluppa con il maccartismo degli anni 50. Mi sono dovuto ricredere guardando i provvedimenti da noi adottati contro i russi perbene e guardando la televisione italiana. Era tutto vero. Gli ucraini e soprattutto le ucraine intervistate sia nel loro Paese che in Italia dimo-

stravano un livello di aggressività verbale, come anteprima di quella materiale nei confronti dei russofoni ucraini, dei russi e perfino di quei bastardi occidentali che negavano all'Ucraina i mezzi per ammazzarli tutti. La propaganda occidentale aveva bloccato quella russa e si era sovrapposta a quella ucraina: non era stata assimilata dai profughi, sempre dignitosi e rispettabili, dai soldati, sempre invisibili, o dai familiari in pena, ma da quei giovani rimasti a raccontare ciò che il reporter doveva sentirsi dire.

Una nazione che si affida all'odio è capace di tutto: morire e far morire. Una nazione che impregna di odio le sue generazioni più giovani, quelle che dovrebbero

essere le forze vive per la ricostruzione, non ha futuro e le generazioni sono perdute. Sembrava avviato un processo irreversibile fatto di risentimenti piuttosto che sentimenti. Tuttavia, in questi giorni, con l'apertura di alcune crepe nella narrazione della guerra, la sensazione cupa si sta attenuando. Le veementi vestali e gli scomposti sacerdoti della guerra sembrano più razionali. Per quel che vale è già un progresso. Dovrebbe far piacere, ma anche pensare: viene il sospetto o la conferma che tutto il veleno e l'odio sputati per un mese sulle telecamere e sui teleschermi fossero "soltanto" una scelta editoriale (*sic*). Uno sfruttamento delle tragedie altrui a esclusivo beneficio dello *share*. O no?



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.